

Festa del Cinema
Trudie Styler:
«Divento regista
per un film
sul bullismo»

Satta a pag. 25



Alla Festa di Roma la moglie di Sting presenta "Freak Show", suo lavoro di esordio: è la storia di un ragazzo omosessuale che si ribella ai soprusi dei compagni di scuola

Styler: divento regista per un film sul bullismo

IL DEBUTTO

Mano nella mano, Trudie Styler e il marito Sting sfilano sul red carpet della Festa di Roma, dove l'attrice presenta il suo primo film da regista: *Freak Show*, storia di omosessualità e bullismo applaudita ad Alice nella città. La sera prima, la bionda ed elegantissima Trudie, 63 anni insospettabili, era alla spettacolare festa organizzata in suo onore da Pascal Vicedomini, patron di Capri Hollywood e Ischia Global. E quando Sting, rapito dall'atmosfera calda e vibrante (il piano di Giovanni Allevi, la voce struggente di Maria Nazionale), a sorpresa si è alzato dal tavolo e ha cantato a cappella facendo ammutolire i presenti, la moglie teneva gli occhi chiusi in segno di commozione e godimento.

L'armonia di coppia (l'innamoratissimo Sting, padre dei suoi quattro figli, l'ha raggiunta a Roma con un blitz imprevisto) è una delle tante chiavi per capire la personalità di Trudie, un'artista che non teme le sfide. Attrice diplomata alla Royal Shakespeare Company, produttrice cinematografica e attivista per l'ambiente e le cause umanitarie, la signora ha ora scelto di debuttare dietro la cinepresa portando sullo schermo il romanzo *Freak Show* di James St. James: è la storia di un ragazzino omosessuale che,

stanco di venire bullizzato dai compagni di scuola, trova il modo di combatterli ed ergersi a simbolo di tutti i freak del pianeta.

CAMBIARE MENTALITÀ

«Il film non è rivolto soltanto al mondo già sensibilizzato dei

gay e degli attivisti lgbt ma a qualunque tipo di pubblico», spiega Trudie, «perché si propone di contribuire a cambiare la mentalità a partire dalla scuola dove la tolleranza, il rispetto dei diversi e l'inclusione dovrebbero essere la regola. Ma purtroppo non è così: ne so qualcosa io, che da bambina sono stata vittima dei bulli».

L'INCIDENTE

Racconta a che a tre anni fu investita da un camion: «La mia faccia venne disintegrata e furono necessarie numerose operazioni per renderla presentabile. Ma le enormi cicatrici rimaste mi valsero la derisione dei compagni: mi chiamavano Scarface, non perdevano l'occasione di prendermi in giro facendomi sentire isolata e disperata. Il film attinge a quei miei ricordi indelebili e dolorosi. Sapermi vittima dell'emarginazione ha influenzato non poco la mia scelta di fare l'attrice: recitare mi ha permesso di uscire da me stessa per diventare mille altre persone». I protagonisti di *Freak Show* ripetono come un mantra «Make America Great Again», rendiamo l'America di nuovo grande: è lo slo-

gan di Donald Trump, «ma quando abbiamo cominciato a scrivere la sceneggiatura lui non si era ancora candidato alle presidenziali», racconta Styler. «Oggi che è al potere, il film si carica di attualità e diventa un monito contro l'ideologia "trumpista" che propala l'ipocrisia, l'omofobia, il fanatismo religioso».

VIVA L'ITALIA

La signora Styler e Sting sono molto legati all'Italia: in Toscana hanno una tenuta dove producono vini e ospitano coltivazioni bio. Ed è nel nostro Paese che Trudie, nel lontano 1988, girò due film: *La sposa americana* di Giovanni Soldati e, diretta da Mario Orfini, *Mamba* in cui era sola in scena a tu per tu con un terribile serpente. «Su quel set», racconta l'attrice intenerita, «conobbi il leggendario direttore della fotografia Dante Spinotti che s'impegnò a lavorare con me se un giorno fossi diventata regista. Quando il progetto di *Freak Show* ha preso corpo, sono andata a cercarlo nella sua casa di Santa Monica. E lui ha mantenuto la promessa».

Ieri è sbarcato a Roma David Lynch, che sabato pomeriggio sarà protagonista di un Incontro ravvicinato. Il regista di *Twin Peaks* racconterà il suo cinema, i suoi successi, i suoi incubi e riceverà il premio alla carriera. Nell'attesa, il pubblico della Festa è già entrato in fiabizzazione.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

Borg - McEnroe



Il film, già presente a Toronto, è atteso in sala dal 9 novembre. La Festa di Roma ci costruisce un evento con 600 persone, tra cui Panatta e Pietrangeli.

Nysferatu



Il bergamasco Andrea Mastrovito rifà il capolavoro di Murnau; ma Nosferatu rinasce a New York e diventa Nysferatu. Produzione americana.



«A TRE ANNI FUI INVESTITA DA UN CAMION: PER LE CICATRICI MI CHIAMAVANO SCARFACE»

NELLA CAPITALE DAVID LYNCH ATTESO SABATO PER UN "INCONTRO RAVVICINATO" CON IL PUBBLICO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.